



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 18/06/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2013, n. 945

Legge regionale 20/2003 “Partenariato per la cooperazione” - Piano triennale 2013-15.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, titolare della P.O. “Cooperazione allo Sviluppo”, confermata dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue.

Le attività di “Partenariato per la cooperazione” sono disciplinate, a livello regionale, dalla legge regionale 25.08.2003, n.20 e dal relativo regolamento di attuazione 25.02.2005, n.4.

La legge in parola, agli artt. 6 e 7, prevede che le attività da realizzare siano definite attraverso un piano triennale adottato dalla Giunta regionale, che, a sua volta, trova la sua specificazione in programmi annuali di intervento, anch'essi sottoposti alla approvazione della Giunta regionale.

Il Piano delle attività regionali di “Partenariato per la cooperazione” predisposto ai sensi della l.r.20/2003, per il triennio 2010-2012, approvato con deliberazione di G.R. n. 304 del 9.02.2010, ha trovato regolare attuazione nei Programmi annuali 2010, 2011 e 2012; allo stato, occorre dunque procedere alla adozione del nuovo Piano triennale relativo al triennio 2013-2015.

Nella fase di elaborazione dello schema del Piano 2013-2015, a cura del Servizio Mediterraneo, sono stati richiesti (nota prot. AOO\_143-317 del 7.02.2013) e acquisiti, ai sensi dell'art.6, reg.to reg.le 4/2005, quale contributo propositivo alla predisposizione degli atti di programmazione, i pareri espressi dai soggetti iscritti allo “Albo regionale degli operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani”, istituito con funzione consultiva, ai sensi dell'art.9, comma 2, l.r. 20/03.

I suggerimenti e le indicazioni formulate hanno rappresentato un utile apporto alla conoscenza delle risorse e delle potenzialità che il territorio pugliese e la sua società civile, in tutte le loro componenti, sono in grado di esprimere, ed hanno concorso nel loro insieme ad orientare e definire le direttrici della programmazione regionale dei prossimi anni.

Le scelte ed i criteri posti alla base della nuova pianificazione regionale, sono in un sostanziale rapporto di continuità con il recente passato, tengono conto di una serie di fattori presenti nello scenario nazionale ed internazionale e si collocano nel contesto delle politiche perseguite dalla Amministrazione regionale di coesione e di integrazione con i Paesi dei Balcani e del Mediterraneo, nel quadro delle strategie generali previste dalla partecipazione della Regione Puglia agli interventi dell'Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale della Programmazione Europea 2007/13 e nella prospettiva della nuova programmazione UE 2014-2020.

In tale ambito la Puglia ricopre infatti un ruolo attivo e propositivo all'interno della Comunità del Levante e della Euroregione Adriatica, come pure nei confronti dei Paesi interessati dagli strumenti

programmatico- finanziari della politica europea di vicinato (ENPI), di preadesione (IPA) e di cooperazione territoriale europea (MED).

Adeguate considerazione è riservata agli indirizzi espressi a livello nazionale e governativo, sia in tema di cooperazione decentrata che di cooperazione allo sviluppo, laddove si registra uno sforzo di coordinamento degli interventi posti in essere dalle singole Regioni e dalle Autonomie locali, chiamate a cercare nuove sinergie e a rafforzare il "Sistema Italia", ma anche una partecipazione alla fase di revisione e di riforma della normativa statale in materia.

Vi è poi una particolare attenzione alle iniziative promosse dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza delle politiche nazionali ed internazionali nel campo della cooperazione, anche in vista di un progressivo riallineamento degli aiuti italiani rispetto agli impegni e agli obiettivi concordati in sede internazionale.

Un ulteriore significativo elemento sotteso a tutta la pianificazione delle attività regionali è la costruzione di reti e di partenariati territoriali, attraverso il sostegno offerto a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali ai fini della compartecipazione alle attività, la valorizzazione di ogni forma di convergenza e di ogni possibile apporto proveniente dalla società civile all'interno di un sistema di relazioni, ritenuto una risorsa primaria nel campo della cooperazione.

Le linee di intervento del Piano, sia da un punto di vista geografico che tematico, sono infatti definite tenendo conto del complesso delle relazioni che la Regione ha sviluppato nel tempo con i potenziali attori presenti sul territorio regionale quali enti locali, università, enti di ricerca, organizzazioni economiche e forze sociali, autonomamente impegnati sul terreno della cooperazione decentrata, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione culturale, con l'obiettivo di valorizzarne l'apporto propositivo e partecipativo attraverso l'instaurarsi di collaborazioni e sinergie e di conseguire un effetto di moltiplicazione delle risorse umane e finanziarie da mettere in campo.

E' confermata la collaborazione con l'OICS - Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo, organismo istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni che ha come soci ordinari tutte le Regioni e Province autonome italiane e come soci osservatori il MAE, l'UPI, l'ANCI e l'Assemblea delle ONG italiane, del quale la Regione si avvale per attività di assistenza tecnica connesse soprattutto alla realizzazione dei progetti.

Con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di aderire e fare propri i criteri generali e le linee di indirizzo appena sopra esposti, che ispirano e informano le scelte della programmazione regionale in materia di partenariato per la cooperazione per il prossimo triennio e di approvare il Piano triennale 2013-15 delle attività regionali, allegato al presente atto per costituirne parte integrante (Allegato A).

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento,

titolare della P.O. "Cooperazione allo Sviluppo", dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di approvare e fare propri i criteri generali e le linee di indirizzo della programmazione regionale in materia di partenariato per la cooperazione descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere gli stessi rispondenti alle finalità della l.r.20/2003;
- di approvare, in attuazione della l.r. 20/2003, il Piano triennale 2013-15 delle attività regionali in materia di partenariato per la cooperazione, allegato e parte integrante del presente atto (Allegato A);
- di disporre, a cura del Servizio Mediterraneo, ai sensi di quanto previsto dall'art.6, comma 2, l.r. 20/2003, la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale;
- di disporre, a cura del Servizio Mediterraneo, l'invio del presente atto, una volta esecutivo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi di quanto previsto dall'art.7, comma 3, l.r. 20/2003;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e nei siti web della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola